

Arcidiocesi di Genova– Ufficio Catechistico
Con la collaborazione
dell'Ufficio Missionario e Caritas diocesana

...testimoni del "Sì" di Dio...
... nella vita di tutti i giorni!



Disegni: Luigi Russo

Mi sarete Testimoni



Quaresima Catechisti
2008

QUARESIMA 2008



Carissimi catechisti\e

Eccoci puntuali anche se un po' trafelati, visto i tempi ravvicinati tra Natale e quaresima, a proporvi un altro tratto di strada insieme ai vostri ragazzi per prepararci alla S. Pasqua.

Il tema scelto dalla C.E.I. possiamo definirlo il normale sviluppo del cammino fatto in Avvento.

Se alle porte del Natale avevamo proposto ai ragazzi, seguendo il suggerimento della Stella, di diventare messaggeri di liete notizie e comunicare a tutti la gioia che Gesù è venuto a portare nel mondo, ora ci viene chiesto molto di più:

“Mi sarete testimoni” Atti 1,8

È l'invito che la Chiesa ci fa e noi vogliamo proporre ai ragazzi attraverso il sussidio, un cammino che di settimana in settimana li porterà a scoprire le caratteristiche che qualificano un testimone ed imparare a farle proprie.

Con il vostro aiuto e la vostra proverbiale pazienza siamo sicuri che gli obiettivi verranno raggiunti.

Auguriamo a tutti
una Buona e Santa Quaresima.

L'Equipe Diocesana

(naturalmente le proposte sono solo indicative, a voi scegliere e adattare i percorsi ai vostri gruppi e alle esigenze delle parrocchie).

Per saperne di più

Perché la Pasqua è una festa mobile?

L'abbiamo letto sicuramente più di una volta, ma è una di quelle cose che proprio non riusciamo a fissare a lungo nella memoria. Così, inevitabilmente, all'avvicinarsi della ricorrenza, la domanda è sempre la stessa: come mai Natale è sempre il 25 dicembre e Pasqua invece cambia giorno - e spesso anche mese - ogni anno?

La datazione della Pasqua, nel mondo cristiano fu motivo di gravi controversie fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, la prima era composta da ebrei convertiti e la celebrava subito dopo la Pasqua ebraica e cioè nella sera della luna piena, il 14 Nisan, primo mese dell'anno ebraico; quindi sempre in giorni diversi della settimana. Mentre i cristiani convertiti dal paganesimo, la celebravano nel primo giorno della settimana, cioè la Domenica (il Sabato ebraico), questo criterio fu adottato dalla Chiesa d'Occidente. La controversia durò parecchio, coinvolgendo sante ed autorevoli figure di vescovi di ambo le parti, come Policarpo, Ireneo e papi come Aniceto e Vittore I; solo con il Concilio di Nicea del 325, si ottenne che fosse celebrata nello stesso giorno in tutta la cristianità e cioè adottando il rito Occidentale, fissandola nella domenica che seguiva il plenilunio di primavera.

Ancora oggi si calcola sulla base dell'equinozio primaverile (21 marzo) e della luna piena, utilizzando per il calcolo il meridiano di Gerusalemme, luogo della morte e resurrezione di Cristo.

La Pasqua ortodossa non coincide con quella cattolica perché la chiesa ortodossa per i suoi conti utilizza il calendario giuliano (il vecchio calendario di Giulio Cesare), anziché quello gregoriano. Capita, di tanto in tanto, che coincidano: è successo nel 2004, e nel 2007.

Essendo una festa mobile, determina la data di altre celebrazioni ad essa collegate, come la Quaresima, la Settimana Santa, l'Ascensione, la Pentecoste.

Legate alla celebrazione della Pasqua, vi sono alcune tradizioni come 'l'uovo di Pasqua'; l'uovo è da sempre il simbolo della vita; per i cristiani l'uovo di Pasqua è simbolo del sepolcro, vuoto all'interno, ma che contiene in sé la più grande sorpresa: la Resurrezione, simbolicamente nell'uovo di cioccolato che si regala, si trova perciò una sorpresa.

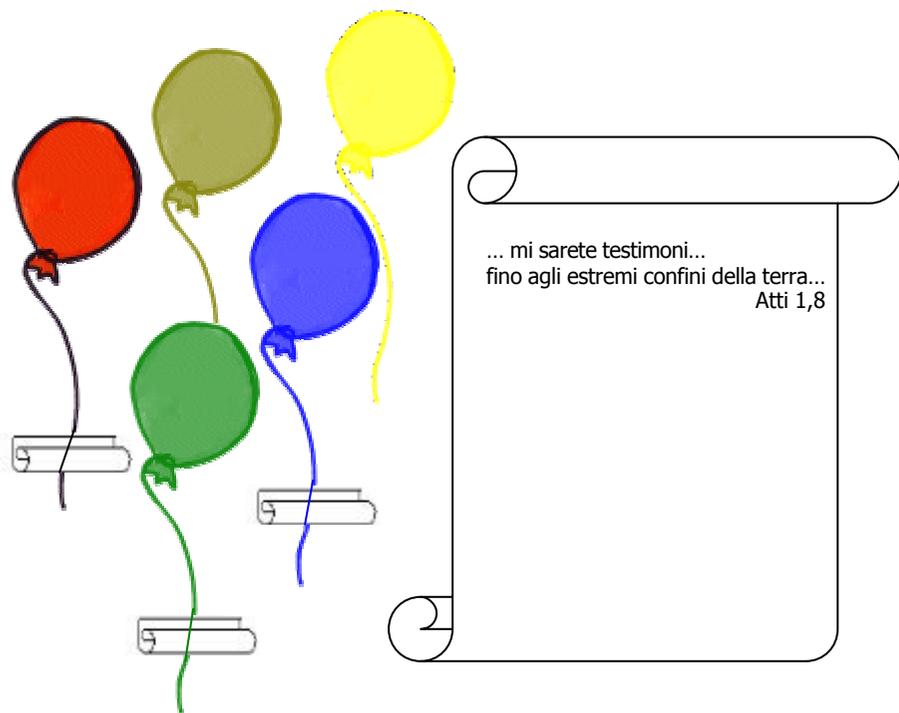
Il Papa da antichissima data impartisce la solenne benedizione "Urbe et Orbe", cioè a Roma ed al Mondo.

lavoro di gruppo

Nel tempo pasquale i bambini propongono una festa, un evento, per festeggiare insieme a tutta la comunità la resurrezione di Gesù. Loro contribuiranno con la loro mostra e gli altri saranno invitati a portare qualcosa di positivo da condividere con tutti (dolci, e quanto serve per animare la festa).

La festa potrebbe concludersi con un lancio di palloncini.

I ragazzi attaccheranno dei bigliettini con i loro messaggi di augurio e di gioia per la risurrezione di Gesù.



Nella settimana di Pentecoste suggeriamo di organizzare un momento di preghiera allo Spirito Santo. Potrebbe essere fatta al posto degli incontri di catechismo oppure in un unico momento coinvolgendo tutta la comunità. L'U.C.D. preparerà un sussidio per l'occasione che potrete ritirare in ufficio.

COME SI SVOLGE IL CAMMINO

Il percorso segue l'itinerario liturgico quaresimale delle domeniche.

In questo anno si svolgeranno i giochi olimpici, vogliamo proporre ai ragazzi di essere degli atleti che si preparano per parteciparvi: saranno olimpiadi un po' speciali, quelle della fede che li abiliterà ad essere testimoni qualificati per portare a tutti l'amore di Dio.

All'inizio della quaresima verrà presentata la proposta e consegnato il sussidio. Sarà questo l'atto di iscrizione alle qualificazioni. (sarebbe bello invitare anche i genitori all'incontro di presentazione).

Ad ogni ragazzo verrà consegnata anche una fiaccola di cartoncino (da colorare) su cui è scritta la frase guida della settimana.

(La fiaccola è simbolo della luce della fede che ognuno ha ricevuto il giorno del Battesimo. Il compito è quello di impegnarsi a rinvivarla continuamente fino ad arrivare ad attingere nuova forza dalla fiamma accesa da Gesù Risorto).

Nel sussidio sono scandite tutte le tappe del cammino, (la struttura è sempre la stessa: ascolto della parola di Dio, riflessione e impegno, esempio del testimone, attività di gruppo, preghiera e verifica della Parola attraverso un gioco).

Ogni tappa si concluderà la domenica a Messa quando ogni ragazzo consegnerà la fiaccola relativa al percorso fatto e ne riceverà un'altra, così per tutte le settimane di quaresima fino ad arrivare a Pasqua.

Durante la Solenne Veglia, verranno bruciate tutte le fiaccole a significare che il percorso si è compiuto e perciò si può far parte della squadra delle **OLIMPIADI DELLA FEDE**, che testimonierà l'amore di Gesù a tutti.

Al termine della Veglia verrà consegnato ad ogni ragazzo un cartellino che attesta la qualificazione.

I ragazzi continueranno il cammino per tutto il tempo pasquale, impegnandosi a vivere ogni giorno, seguendo la strada tracciata da Gesù risorto, rinvivendo continuamente la fiaccola della fede al fuoco della Sua Parola.

In una domenica del tempo Pasquale o la domenica dell'Ascensione, si può organizzare una festa per condividere con tutta la comunità il cammino fatto.

Per prepararsi alla Pentecoste si suggerisce un momento di preghiera allo Spirito Santo coinvolgendo anche i genitori.

Buon lavoro.

PISTE DI LAVORO A catechismo

Cose da preparare:

Ingrandire il disegno di copertina da sistemare nella sala del catechismo. Preparare tutto il materiale da utilizzare nei lavori di gruppo.

Tutte le attività di gruppo proposte ai ragazzi hanno l'obiettivo di renderli consapevoli del messaggio di Gesù e di provare ad essere testimoni, coinvolgendo le persone intorno a loro.

E' importante, ad ogni tappa, procurarsi dei manifesti o carta da pacchi su cui evidenziare il lavoro svolto. Fornirsi quindi anche di pennarelli colorati, penne, fogli, post-it, scotch di carta e quanto altro possibile.

Fotocopiare le fiaccole da consegnare ai ragazzi ogni settimana. (vedi allegato)

Fotocopiare i cartoncini da allegare ai ramoscelli d'ulivo, quelli da consegnare a Pasqua e i cartoncini da attaccare al messaggio da affidare ai palloncini. (vedi fac-simile nelle ultime pagine).

Preparare i cavalletti per allestire la mostra al termine del cammino.

Iniziative di Carità.

Coinvolgere i ragazzi nelle iniziative di Carità e Solidarietà scelte dalla propria parrocchia per la Quaresima, suggerendo rinunce personali, gesti di solidarietà.

Potete presentare la proposta di Carità a catechismo e decidere insieme in che modo aderire.

Il Giovedì Santo si porteranno in Chiesa i frutti di bontà realizzati.

Nella settimana che precede la Domenica delle Palme, proporre una raccolta di generi di prima necessità per i bisognosi delle parrocchie. Essere testimoni di carità è un modo per rispondere all'invito di questa settimana: offrire la vita.

Da Pasqua a Pentecoste

Testimoni del sì di Dio nella vita di tutti i giorni.

In questo periodo di Pasqua i Vangeli ci aiutano a vivere "l'alleluia" cioè il nostro consenso al contenuto del messaggio pasquale.

I Vangeli ci spronano ad essere testimoni di Gesù nella vita di tutti i giorni con la nostra fede. Questa fede è capace di farci superare le difficoltà della vita quotidiana, di farci vivere da seguaci di Cristo senza averlo visto.

La fede pasquale della prima comunità è giunta fino a noi perché è stata trasmessa direttamente da credente a credente.

Questa fede pasquale si conserva viva se si fa parte di una comunità viva.

Da questa comunità poi, come i discepoli di Emmaus con il cuore che ci arde per la presenza di Gesù, possiamo partire per annunciare ai nostri fratelli che Egli è sempre con noi.

Con l'Ascensione Gesù è uscito definitivamente dalla visibilità storica, per ritornare al Padre, ma non è fuggito dal mondo, anzi rimane con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo. Non dobbiamo, come gli Apostoli, rimanere a guardare il cielo, ma essere consapevoli che noi saremo la visibilità di Cristo, la sua presenza in mezzo ai fratelli.

Per riuscire in tutto questo Gesù salito al cielo ci ha donato lo Spirito Santo che è principio di unità, di forza e di amore.

Questo Spirito apre i nostri cuori e ci rende capaci di amare come Dio ama. Lo Spirito valorizza i nostri doni personali e, mettendoli al servizio degli altri, realizza il bene di tutta la Comunità.

Dovremmo credere molto di più alla presenza dello Spirito Santo e pregarlo perché la forza potente effusa nei nostri cuori al momento del Battesimo è un soffio vitale di una potenza inaudita che può smuovere le montagne.

Cerchiamo di vivere questo periodo Pasquale nella gioia perché Gesù è risorto e nella preghiera allo Spirito Santo perché la nostra vita sia trasformata e sia una testimonianza continua del nostro sì a Dio.



retro

fronte

Applicare un foro nel segno e attaccare un cordoncino

Fac-simile del cartoncino da consegnare ad ogni ragazzo che ha completato il percorso di quaresima, al termine della Veglia pasquale e per chi non partecipa alla Veglia, al termine della S. Messa, il mattino di Pasqua.

PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

Prepariamo la Messa

Scegliere con cura i canti (che siano legati alla liturgia del tempo di Quaresima).

Preparare per ogni domenica una didascalia introduttiva che spieghi il cammino dei ragazzi alla luce della Parola di Dio.

Preparare a turno (un gruppo ogni domenica) le invocazioni per l'atto penitenziale, le preghiere dei fedeli e la preghiera di ringraziamento dopo la comunione.

Coinvolgere i genitori e gli educatori nella proclamazione della Parola di Dio. (consegnare per tempo il foglietto con le letture).

Curare la processione offertoriale, coinvolgendo i ragazzi (un gruppo per volta), e presentando i segni legati al cammino proposto.

POSTER DA SISTEMARE IN CHIESA.

Ingrandire il poster, i disegni dei personaggi e le parole da applicare di domenica in domenica.

Collocarlo in Chiesa in un luogo ben visibile.
Accanto al poster sistemare un braciere (il tripode dell'olimpiade) dove verranno poste le fiaccole.

I poster verranno allegati al sussidio dei ragazzi stampato dai Paolini e distribuito alle parrocchie che ne hanno fatto richiesta.
I disegni dei personaggi per il completamento del cartellone si possono richiedere all' U.C.D.

La guida dei catechisti e gli allegati si possono scaricare dal sito della diocesi www.diocesi.genova.it e su www.qumran2.net



spunti per la riflessione

Il brano di Vangelo di questa prima Domenica racconta le tentazioni che Gesù ha avuto. Questo è avvenuto all'inizio della Sua missione, quasi a dirci che chi vuole impegnarsi davvero deve prepararsi alle tentazioni: le tentazioni fanno parte del cammino di santità, non si possono evitare, ma lo Spirito rimane accanto a Gesù e a noi.

Queste tentazioni, che riassumono le tentazioni dell'uomo di ogni epoca, sono: l'attaccamento alle cose, la sete di potere, il non fidarsi di Dio.

Ci sono persone che, non condividono mai le loro cose, pretendono sempre e non danno mai, altre che vogliono sempre comandare, che provano gusto a umiliare gli altri, che vogliono sempre essere serviti.

Altri ancora che non si interessano di Dio perché non lo vedono e vivono come se non ci fosse.

Gesù insegna il modo di vincere le tentazioni: essere docili all'azione dello Spirito che ci aiuta a confrontarci con la Sua Parola.

Gesù a ogni tentazione ha risposto con un brano della parola di Dio: il segreto è proprio lì; la Parola per questo, per vincere le tentazioni occorre tenere sempre presente la Parola di Dio; pregare lo Spirito perché ci aiuti a discernere.

Gesù che si ritira nel deserto ci fa capire che abbiamo bisogno di silenzio, di solitudine per guardare la nostra realtà, per trovare soluzioni valide ai nostri problemi. Abbiamo bisogno di spegnere il televisore, di staccare il computer e il telefono, smettere di parlare per pensare a noi, per deciderci a lasciare quello che ci allontana da Gesù.

È importante in questa Quaresima chiederci: qual è la tentazione a cui più spesso e più facilmente siamo sottoposti?

Preghiamo lo Spirito Santo perché ci aiuti nel discernimento e nella sequela di Gesù?

Gn 2, 7-9; 3, 1-7;
Sal 50;
Rm 5, 12-19;
Mt 4, 1-11

Veglia Pasquale

Il cammino quaresimale è terminato, dopo aver vissuto intensamente la settimana Santa, il percorso culmina nella Solenne Veglia Pasquale.

I ragazzi sono invitati a partecipare alla Veglia portando l'ultima fiaccola che verrà aggiunta alle altre nel braciere.

Dopo la benedizione del fuoco tutte le fiaccole raccolte durante tutta la quaresima verranno bruciate ed ai ragazzi verrà consegnata una candela che accenderanno al cero Pasquale e la terranno accesa durante la liturgia della Parola e poi alla liturgia Battesimale.

Al termine della celebrazione verrà consegnato a tutti ragazzi il cartoncino che attesta il completamento del cammino e la qualifica ad essere testimoni di Gesù.





spunti per la riflessione

At 10, 34a. 37-43;
Sal 117;
Col 3, 1-4;
Gv 20, 1-9

Compiuto il lungo cammino di preparazione, accogliamo il gioioso annuncio della Risurrezione di Gesù. "Il Signore è risorto!" tutto il messaggio cristiano è un gioioso annuncio ma è soprattutto nella Pasqua che questo raggiunge la sua pienezza. Ormai non si tratta più di qualcosa che dovrà avvenire ma di un fatto compiuto. La morte è stata vinta: tutto quello che Gesù aveva detto è dunque vero. Egli ha iniziato una vita nuova, non più soggetta alla morte. Un'altra vita è veramente possibile per tutti noi. Una vita con Gesù che dà senso e certezza al nostro vivere, alle cose di ogni giorno, che ci riempie di gioia e ci apre alla speranza. Questa stessa speranza ci fa credere che la vita è più forte della morte, ci rende consapevoli che ogni gesto di bene non è mai inutile. Dobbiamo allora ricominciare con convinzione ogni giorno a compiere il nostro servizio nel mondo anche quando i risultati tardano a vedersi perché Gesù con la sua Risurrezione ci dice che un'altra vita è possibile.

notizie dei testimoni

CHIARA LUCE BADANO

Nata a Sassello (SV) il 29 ottobre 1971, fin da piccolina ha ricevuto il dono di incontrare quell' Amore che riesce a dare senso e valore all'esistenza. Dalla lettura del Vangelo capì che le scelte del Signore sono quelle che rispondono al nostro bene più grande e perenne. Sicura di essere "immensamente amata da Dio", Chiara manifesta la propria gioia nell'apprezzare le bellezze della natura, il calore affettivo della vita familiare e la lieta esperienza dell'amicizia.

È bella, intelligente, allegra e sportiva: una vera leader. Ma la sorgente più profonda della sua personalità va ricercata nell'intenso rapporto con Gesù, alimentato dalla preghiera e dall'Eucaristia. Riesce in tal modo a scoprirlo nel volto di ogni persona, in particolare in chi è più piccolo e povero; sogna di andare come medico in Africa dove prendersi cura dei bambini, per i quali fin da piccola invia i suoi risparmi.

Aderisce come "Gen" al movimento dei Focolari e fin da piccola mantiene un'intensa corrispondenza con la fondatrice, Chiara Lubich. Vive appassionatamente la spiritualità di "Dio Amore", per un mondo sempre più unito. A 17 anni, improvvisamente un osteosarcoma dà inizio al suo calvario. Chiara non perde la pace e il sorriso. Ogni sofferenza diventa offerta per Gesù. Chi l'avvicina riceve ascolto, affetto e speranza. La malattia non muta la sua disposizione d'animo, espressa da fanciulla con il "Sempre sì", in piena docilità al volere di Dio.

Pur paralizzata, può affermare di sentirsi ancora di più vicina a Gesù e di riuscire a vedere il disegno che piano piano le si svelava .

E il Signore premia la sua irremovibile fiducia in lui, donandole la certezza del Paradiso. Quando la sua vita sta per concludersi, Chiara vuole lasciare ai giovani un messaggio (vedi sussidio bambini).

È pronta all'incontro con lo "Sposo". "Dovrà essere una festa; nessuno dovrà piangere."

Il 7 ottobre 1990 Chiara spicca il volo per il Cielo: "Ciao, mamma, sii felice; io lo sono".

Dal 1998 è in corso la sua Causa di beatificazione.

lavoro di gruppo

Preparare i ramoscelli di ulivo con un biglietto augurale personalizzato. I ramoscelli verranno portati in chiesa per la benedizione e poi ogni ragazzo sceglierà a chi offrirlo.

In settimana fare anche una raccolta di generi di prima necessità per le persone bisognose, sistemare in chiesa un grosso cesto ed ogni gruppo porterà il suo contributo.



Grazie Gesù,
tu hai sconfitto la morte
Tu hai tracciato
la via della vita.

Tu sei più forte della morte
e conduci ognuno di noi
verso la vita
nuova con Dio.
Grazie Gesù
per questa gioia!



Grazie Gesù,
tu hai sconfitto la morte
Tu hai tracciato
la via della vita.

Tu sei più forte della morte
e conduci ognuno di noi
verso la vita
nuova con Dio.
Grazie Gesù
per questa gioia!

Animazione Liturgica 1a domenica di Quaresima



Ogni ragazzo all'inizio della Messa deporrà la sua fiaccola in un cestino posto sul tavolino dell'offertorio. Durante la presentazione delle offerte tutte le fiaccole verranno portate all'altare e poi sistemate nel braciere davanti al cartellone.

<u>Introduzione</u>
<u>Canto di inizio</u>
Atto penitenziale: 3 ragazzi
<u>Letture:</u> genitori e catechisti
1a Salmo 2a
Preghiere dei fedeli
<i>Catechisti, genitori, giovani, ragazzi</i>
Presentazione delle offerte <i>Pane- vino , cartellone. Fiaccole della prima tappa di qualificazione</i>
Preghiera di ringraziamento dopo la comunione <i>ragazzo</i>



spunti per la riflessione

Gn 12,1-4a;
Sal 32;
2 Tm 1,8b-10;
Mt 17,1-9

Un giorno accadde un avvenimento di una portata considerevole. Questa forza suprema segreta vitale che sta nascosta nel cuore degli uomini e delle cose che gli uomini chiamano divinità si fa conoscere ad un certo Abramo .

Abramo sente la voce di Dio ha una rivelazione, Dio entra nella sua vita, come un essere personale, protettore, un amico che vuole camminare con lui come un compagno di viaggio.

Questo Dio fa ad Abramo le promesse più straordinarie, gli promette di dargli una terra quando non possiede ancora nulla e di dargli una famiglia che diventerà un grande popolo quando non ha nessun figlio.

Dio non gli chiede nulla in cambio, è un suo dono, Abramo non deve fare altro che credergli, avere fiducia in Lui.

Abramo è un modello totale di fede in Dio perché si fida e si affida a Dio. Anche con noi Dio ha stabilito la sua alleanza, ha un progetto di bene e di grandezza su ognuno di noi.

Anche a noi chiede di restargli fedeli, di camminare ogni giorno nella sua amicizia, scoprendo quale progetto ha su di noi per il nostro bene e per quello degli altri.

Se tenderemo a realizzare tutto questo anche noi come Gesù faremo dono della nostra vita ai fratelli.

notizie sul testimone

LAURA VICUÑA

è il nome di una bambina vissuta in Argentina tra il 1891 e il 1904. Nacque a Santiago del Cile. Del padre si conosce solo che era un capitano dell'esercito cileno e che scomparve pochi mesi dopo la nascita di Laura. La madre Mercedes Pino, ebbe, 14 mesi dopo Laura, una seconda bambina Julia Amanda.

Nel 1899 il residuo nucleo familiare si trasferì nella vicina regione argentina del Neuquén. La madre poté così trovare lavoro nella tenuta agricola di Manuel Mora. In seguito a pressioni subite dal datore di lavoro, ne divenne la compagna. Laura, seppur ancora piccola, si rese conto della precarietà e dell'irregolarità dal punto di vista religioso della mamma, che in tal modo non poteva essere ammessa ai sacramenti. Nonostante ciò la mamma non abbandonò mai completamente le figlie e tentò nei limiti del possibile di educarle anche religiosamente. Al fine di assicurare loro un'istruzione adeguata e continua, le affidò nel gennaio 1900 al piccolo collegio "Maria Ausiliatrice". Nel gennaio 1902 Laura andò in vacanza da sua madre ma i due mesi furono piuttosto tormentati. Non è chiaro se Morra andò oltre nelle sue attenzioni verso la bambina ma di certo si accanì verso la madre e non volle più pagare il collegio per le figlie. Le suore le accolsero gratuitamente. Laura fece il voto privato: offriva la sua vita al Signore e a Maria per la conversione dell'umanità e soprattutto della mamma. Si mise al servizio degli altri nelle molteplici occupazioni domestiche, divenne l'assistente, la catechista e la piccola mamma delle nuove allieve. Era sempre stata di salute fragile, si ammalò di tisi.

Alle ore 18 del 22 gennaio 1904 morì a soli tredici anni.

Il suo ultimo pensiero fu la conversione della madre. Mercedes giurò e il giorno dopo il funerale, lasciò il Mora e fuggì con Amanda in Cile. Il 3 settembre 1988 Giovanni Paolo II al colle Don Bosco proclamava Laura beata. Attualmente i suoi resti sono conservati nella cappella dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Bahia Blanca.



spunti di riflessione

Anche noi al Suo ingresso a Gerusalemme acclamiamo Gesù come il Signore della nostra vita e della storia e preghiamo perché tutti lo accolgano in questo modo. Guardare a Gesù e modellare la nostra vita sulla Sua fino all'offerta totale è partecipare veramente, alla Sua Passione, attualizzandola qui e ora. Seguendo il racconto dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme (Matteo 21,1-11), possiamo meditarlo, pregarlo e viverlo. Gesù è il nostro Re: dobbiamo dargli spazio nel nostro cuore e nella nostra vita. Gesù ha sofferto ed è morto per noi: a Lui la nostra riconoscenza. Gesù ha perdonato i suoi crocifissori: anche noi dobbiamo perdonare (i nostri nemici).

La luce della Pasqua ci fa scoprire il grande insegnamento contenuto nella Passione cioè che la vita di Gesù si afferma attraverso il dono sincero di sé fino a morire. Gesù infatti non ha inteso la sua vita come acquisizione di potere, come corsa al successo e alla carriera, come un imporsi agli altri, al contrario egli rinuncia a tutto questo per noi perché noi abbiamo la vita perché la nostra vita acquisti speranza.

Il libro dell'Imitazione di Cristo dice "Molti seguono Gesù fino alla cena, pochi fino alla croce". Finché si tratta di far festa, finché tutto è facile tutto va bene; ma quando si tratta di impegnarsi personalmente, di andare controcorrente, è facile fermarsi.

Di fronte a Gesù che muore è solo bene chiederci fino a che punto lo seguiamo? Fino a che ci conviene? A che punto siamo soliti venir meno? Siamo anche noi disponibili a offrire la nostra vita?

Quando offrire la nostra vita per noi vuol dire rinunciare al nostro egoismo, alle nostre paure e pigrizie per essere attenti agli altri, ascoltarli, aiutarli, sostenerli, farci uno con loro?

Mt 21,1-11

Is 50,4-7;

Sal 21;

Fil 2,6-11;

Mt 26,14-27,66

Il Signore ci chiede di essergli fedeli, lì dove ci ha chiamato a vivere, nel nostro territorio, cioè in famiglia, nella scuola, al lavoro, nella nostra comunità parrocchiale. Lì Lui vuole che ci affidiamo a Lui perché anche tutti gli altri lo riconoscano Padre, amico e compagno di viaggio.

Attraverso la testimonianza e la guida di Gesù, che nella trasfigurazione ci indica che il cammino è fare la volontà del Padre, riusciremo a far trasparire da noi la luce di Cristo risorto.

notizie sul testimone

STEFANO VIRGADAULA

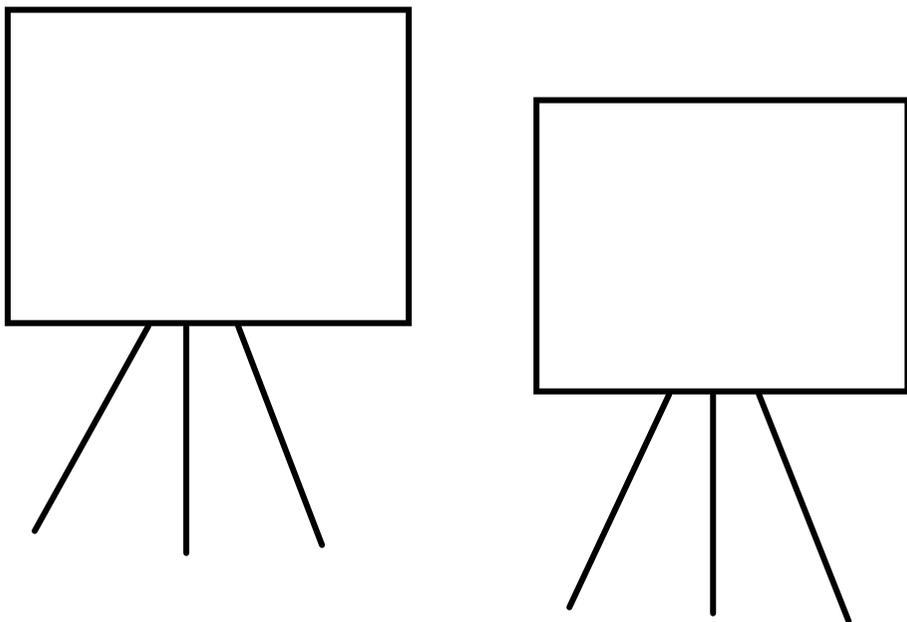
Ha sette anni e mezzo, una sorellina di quattro e un fratellino in arrivo.

Sono partiti per la Romania circa due anni fa, per una missione da compiere a Onesti nella parrocchia Santi Pietro e Paolo del " Satu Catolic" (villaggio cattolico) che si trova nella periferia di questa città.

Abitano in una casa che si chiama Casa Nazareth della Fraternità francescana, dove i genitori, assistenti sociali, aiutano i poveri e i bambini affidati ai nonni dai genitori che sono stati obbligati a cercare lavoro all'estero.

lavoro di gruppo

Questo incontro serve ad allestire la mostra. Tutto quello che si è fatto deve essere inserito in vari cartelloni (in parte già pronti) che andranno arricchiti di altri contributi (disegni, foto, poesie, canzoni) in modo da dare armonia all'insieme. Se possibile, sarebbe bello coinvolgere qualche genitore che sa lavorare in tal senso.



Preparare dei cavalletti per allestire la mostra.

Animazione Liturgica 2a domenica di Quaresima



Introduzione

Canto di inizio

Atto penitenziale: 3 ragazzi

Lectures: genitori e catechisti

1a
Salmo
2a

Preghiere dei fedeli

*Catechisti, genitori, giovani,
ragazzi*

Presentazione delle offerte
*Pane- vino , cartellone
Fiaccole della seconda tappa di
qualificazione*

Preghiera di ringraziamento
dopo la comunione

ragazzo



spunti per la riflessione

**Es 17,3-7;
Sal 94;
Rm 5,1-2,5-8;
Gv 4,5-42**

Protagonista del vangelo è una donna, una samaritana. Gesù sta andando in Galilea e, stanco per il viaggio, siede presso un pozzo. Ha sete, ma non ha nulla per attingere l'acqua.

Sopraggiunge un a donna samaritana e Gesù le chiede da bere. La donna si stupisce che lui, giudeo, chieda da bere a lei, samaritana; ma Gesù prospetta il dono di un'acqua "speciale" offerta a tutti, senza distinzione, un'acqua che toglie la sete per sempre, che zampilla per la vita eterna.

L'acqua di cui parla Gesù è la vita di Dio che ci viene data nei Sacramenti a cominciare dal primo, il Battesimo, il cui segno è proprio l'acqua. Tutta la pedagogia di Gesù sta nel risvegliare nel cuore dell'uomo la coscienza di questa sete di infinito e quindi il desiderio e la speranza di soddisfarla.

Gesù vuole farci capire che le cose di questo mondo non tolgono la sete ma semplicemente la rimandano. È l'incontro con Gesù che ci trasforma, solo Gesù può darci la vera pace, la vera gioia.

Oggi Gesù continua la sua opera attraverso tutti noi. Chi incontra Gesù e lo ascolta capisce che solo Lui può darci l'acqua che disseta veramente, che "zampilla per la vita eterna". Allora con la gioia nel cuore come la samaritana che lascia la brocca, non si potrà non diventare missionari e andare ad annunciare Gesù. Quindi quest'acqua che Gesù ci dà deve diventare sorgente per dissetare gli altri, farsi sorgente per i loro bisogni,

notizie sul testimone

DON ORESTE BENZI

Nasce in un paesino nell'entroterra [collinare romagnolo](#) a 20 km da [Rimini](#), da una povera famiglia di [operai](#), settimo di 9 figli. All'età di 12 anni (nel [1937](#)) entra in [seminario](#) a Rimini e viene ordinato [sacerdote](#) il [29 giugno 1949](#). Il [5 luglio](#) dello stesso anno viene nominato [cappellano](#) della [parrocchia](#) di [San Nicolò](#) a Rimini. Nell'ottobre [1950](#) viene chiamato in seminario a Rimini quale insegnante e insieme nominato vice-assistente della [Gioventù Cattolica](#) di Rimini. È in questo periodo che matura in lui la convinzione dell'importanza di essere presenti ai giovani [adolescenti](#) (la fascia dei cosiddetti teen-agers) nei quali si formano i metri di misura definitivi dei [valori](#) di [vita](#). Riteneva fondamentale, infatti, realizzare una serie di attività che favorissero un «incontro simpatico con [Cristo](#)» per coinvolgere la maggior parte degli adolescenti che venivano ad avere incontri decisivi con Cristo. Nel [1953](#) divenne direttore spirituale nel seminario di Rimini per i giovani nella fascia di età fra i 12 e i 17 anni e insegnò religione in diversi istituti. Nel [1968](#), con un gruppo di giovani e con alcuni altri sacerdoti dà vita all'[Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII](#).

Grazie alla disponibilità a tempo pieno di alcuni giovani, Oreste Benzi guida l'apertura della prima [Casa-famiglia](#) dell'Associazione a [Coriano \(Rimini\)](#) il [3 luglio 1972](#). Don Oreste Benzi è morto il [2 novembre 2007](#) alle 2.22 in seguito a un [attacco cardiaco](#) nella sua casa di Rimini, all'età di 82 anni. Come sacerdote si è sempre distinto per l'attenzione prestata ai più emarginati. Un altro tratto caratteristico della sua azione è stata la costante ricerca di soluzioni concrete per le persone alle quali rivolge le sue attenzioni. In questo non si è mai limitato ai bisogni immediati, ma ha sempre esteso la sua opera alla rimozione delle cause che provocano l'emarginazione, facendosi anche promotore di iniziative di riforma delle leggi. Il suo modo di agire è sempre stato diretto e immediato, con azioni che a volte sono apparse spregiudicate, come scendere in piazza coi senza casa, incontrare i giovani in discoteca o andare a cercare le prostitute sulla strada. Le sue fonti di ispirazione sono state l'[Abbè Pierre](#), [Madre Teresa](#), [Massimiliano Kolbe](#) e gli scritti di [Henri-Marie de Lubac](#), [Philippe Chevrier](#), [Don Calabria](#), il [Cardinale Suhard](#). Nello svolgimento della sua opera missionaria, Don Oreste si è costantemente adoperato per aiutare le donne a uscire dal mercato della prostituzione. Egli considera l'esistenza stessa della prostituzione una forma di violenza sulle donne, di cui i principali responsabili sono i clienti. Tuttavia riconosce talvolta altri moventi che spingono alla violenza sulle donne. Nel [maggio 2007](#), Benzi partecipò al Family Day e si schierò contro le [unioni di fatto](#). In quella e in altre occasioni si espresse in modo duro riguardo all'omosessualità.



spunti per la riflessione

**Ez 37, 12-14;
Sal 129;
Rm 8,8-11;
Gv 11,1-45**

Nel Vangelo di Giovanni Gesù compie miracoli sempre più importanti; parte dalle cose materiali come il vino e l'acqua, poi passa a ristorare fame e sete e guarire le malattie fino al culmine della risurrezione di Lazzaro. L'annuncio di questa Domenica è che Cristo è la nostra risurrezione e la nostra vita. Siamo invitati a formulare un convinto atto di fede in Gesù, un atto di fede che venga dal profondo del nostro essere. Dobbiamo sentire la necessità di rinnovare la nostra piena adesione a Cristo: via - verità -vita. Quello che importa è essere uniti a Gesù, credere in Lui essere suoi amici. Gesù era amico di Lazzaro, lo amava, è andato e gli ha ridato la vita, lo ha liberato dalla morte. Ognuno di noi è come Lazzaro, malato e amato. Quante volte siamo morti vinti dall'egoismo, dall'indifferenza, dal consumismo? Quante volte ci siamo chiusi all'ascolto della parola di Dio? Gesù però con il suo amore ci viene incontro per liberarci, per ridarci la vita, la sua amicizia, il suo aiuto. Se noi abbiamo veramente fiducia in Lui, siamo sicuri che ci può aiutare a liberarci dalle cose che ci allontanano da Lui.

per la loro sete.

Diventare sorgente è un impegno bellissimo, proviamo a prendercelo.

Diventarlo con il gesto e la Parola, con l'accoglienza e l'ascolto, con la vicinanza e la compassione, con la preghiera. Bisogna rimanere con il cuore proteso verso Dio e ogni creatura assetata. Cerchiamo di vivere questo nella Quaresima.

notizie sul testimone

SOFIA BURATTI

Terza di sette fratelli, quindici anni, nata in una famiglia numerosa con mamma casalinga e il papà operaio, dove, come afferma, si condivide l'avvincente camminata della vita e si impara a superare le difficoltà che ci sono. Visse anche a Nomadelfia, una comunità cristiana di famiglie che vivono alla legge della fraternità, condividendo tutto, come le prime comunità cristiane.

Nomadelfia fu fondata da don Zeno Saltini (1900-1981), il quale nel 1931, diventando sacerdote, si fa padre di un giovane che esce dal carcere. Da allora sono stati accolti quasi 5.000 figli. Tutti i beni sono in comune, non esiste proprietà privata, non circola denaro. Si lavora solo all'interno e non si è pagati.

Le famiglie sono disponibili ad accogliere figli in affido.

5 famiglie insieme formano un "gruppo familiare".

Le scuole sono interne e l'obbligo scolastico è stato portato a 18 anni. Sofia e famiglia, ora, trasferitisi a Brescia, continuano quello stile di vita sobrio, rinunciando a tutto ciò che è superfluo, quindi non indispensabile, compresa la TV.

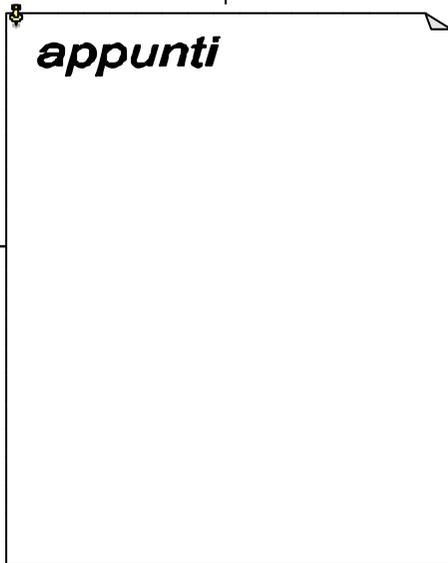
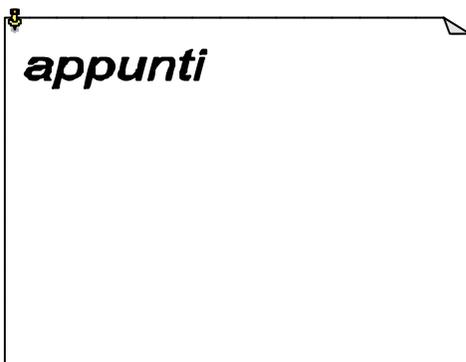
Per poter seguire meglio gli insegnamenti di Gesù si impegnano a non sprecare e a vivere la giustizia per costruire un mondo migliore e più equo. La provvidenza non manca e fa sentire loro la presenza di Dio.

lavoro di gruppo

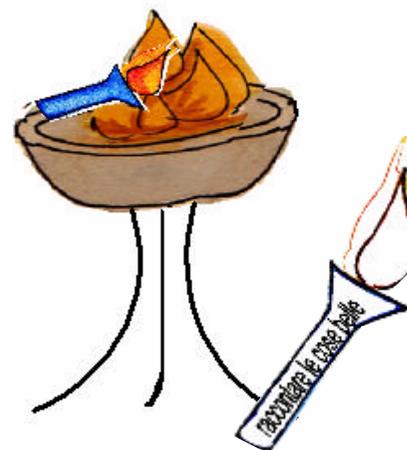
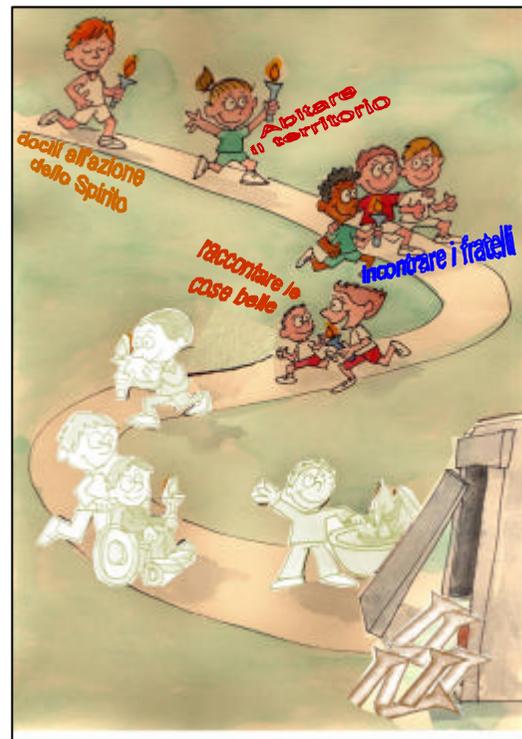
Le nostre interviste

Questo incontro va preparato prima: le persone da intervistare vanno contattate, in modo che siano pronte a ricevere i bambini. Individuare persone che nella parrocchia o nel territorio danno una testimonianza di servizio.

I bambini vanno inviati a due a due con equipaggiamento da giornalisti: quaderno, penna, registratore e magari anche macchina fotografica per immortalare gli intervistati.



Animazione Liturgica 4a domenica di Quaresima



<u>Introduzione</u>
<u>Canto di inizio</u> <i>Coro e assemblea</i>
Atto penitenziale: 3 ragazzi
<u>Letture:</u> <i>genitori e catechisti</i> 1a Salmo 2a
Preghiere dei fedeli <i>Catechisti, genitori, giovani, ragazzi</i>
Presentazione delle offerte <i>Pane- vino , cartellone</i> <i>Fiaccole della quarta tappa di qualificazione</i>
Preghiera di ringraziamento dopo la comunione <i>ragazzo</i>

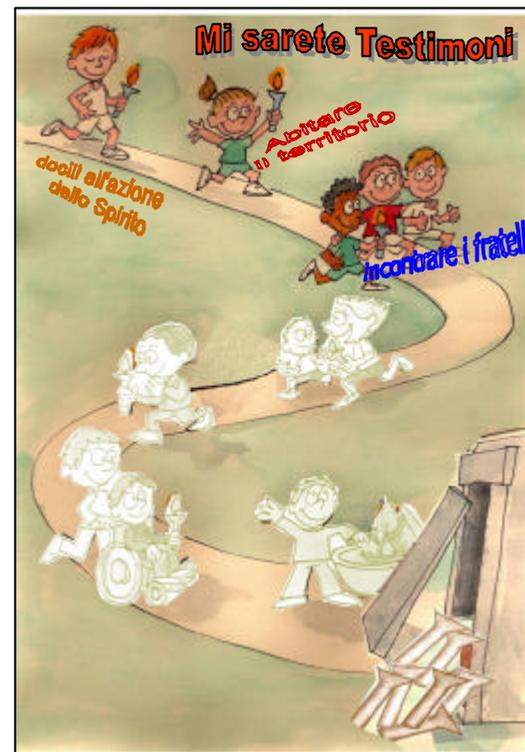
lavoro di gruppo

In questo incontro si raccoglie quanto fatto nell'incontro precedente. Meglio se si può evidenziare la mappa del quartiere o del territorio, collocando la parrocchia, le sedi di associazioni di volontariato, le singole persone incontrate che hanno testimoniato il positivo. In un altro cartellone possono trovare posto le storie ascoltate e le fotografie.

Mappa del mio quartiere

Foto e storie

Animazione Liturgica 3a domenica di Quaresima



<u>Introduzione</u>
<u>Canto di inizio</u> <i>Coro e assemblea</i>
Atto penitenziale: 3 ragazzi
<u>Lecture:</u> <i>genitori e catechisti</i> 1a Salmo 2a
Preghiere dei fedeli <i>Catechisti, genitori, giovani, ragazzi</i>
Presentazione delle offerte <i>Pane- vino , fiaccole della terza tappa di qualificazione</i>
Preghiera di ringraziamento dopo la comunione <i>ragazzo</i>



Spunti per la riflessione

**1 Sam 16, 1b.4a. 6-7.
10-13a;
Sal 22;
Ef 5, 8-14;
Gv 9, 1-41**

Nel Vangelo di Giovanni il racconto della guarigione del cieco nato, si trova subito dopo il capitolo in cui Gesù ha detto: "Io sono la luce del mondo".

Questo brano vuole farci capire che la salvezza arriva all'uomo dall'incontro personale con Gesù attraverso un segno sensibile.

Domenica scorsa questo segno era l'acqua, oggi è la luce.

Gesù è la luce, lui solo può portarci alla luce, lui solo può aprirci gli occhi. Ma bisogna essere ben disposti. Chi crede di vedere, cioè chi è sicuro delle sue convinzioni senza mettersi mai in discussione, chi è superficiale e si ferma solo alle apparenze non vive nella verità.

Chi non vede veramente quello che c'è di bello intorno a lui, in chi gli sta accanto non è nella verità. Dobbiamo allora orientare la nostra vita seguendo una persona: Gesù che si proclama luce del mondo. "Io sono la luce del mondo - dice il Signore - chi segue me avrà la luce della vita". (Gv 8,12)

È necessario allora per noi fare luce in noi stessi, avere il coraggio di guardare in noi, di accogliere Gesù.

La vista va conquistata, la capacità di vedere oltre le apparenze va raggiunta. Come? Guardando la vita come la guarda Dio, posando come Gesù il cuore e le mani sul volto dei nostri fratelli che sono nel dolore come nella gioia. In realtà è la luce che si fa vicina, è Gesù che passa e mi trasforma, mi ridà la luce come al cieco.

Non basta però aver trovato la luce, aver capito e visto quello che ci sta attorno, bisogna continuare a "camminare nella luce" e comportarsi di conseguenza lì dove il Signore ci mette: in famiglia, a scuola, al lavoro;

solo così potremo scoprire il bello che accade intorno a noi e aiutare anche gli altri a vedere con gli occhi di Dio la realtà che ci sta attorno per capire che Lui ha fatto grandi cose per noi.

Se cammineremo ogni giorno nella luce saremo in comunione gli uni con gli altri.

Chiediamoci ogni tanto: sono nella luce?

Guardo il mondo con gli occhi di Dio? E mi accorgo delle cose belle che accadono intorno a me? Riesco ad essere luce per gli altri comunicando le cose belle che Dio compie in noi?

notizie sul testimone

DAIANA ESTEFANIA CALAS

Ha 17 anni, vive a Piranè nella provincia di Formosa in Argentina. Fa parte del gruppo di pastorale giovanile, chiamata JUSEVIR, il cui motto è CRISTO VALE LA PENA.

Entrò nel gruppo, perché invitata dai compagni di scuola e vi rimase, perché ha provato che è bello raccontare di Gesù e donare la Sua Parola a coloro che non la conoscono.

Afferma di essere presa in giro dagli amici che non credono o non vogliono impegnarsi ma continua ricordando la frase di Matteo "beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno..." (Mt 5,11)

Nella sua città non si dava molta importanza alla vita religiosa ma poi tutto è cambiato, perché la sua parrocchia si è rinnovata dando importanza ai più giovani.

Questi ultimi lavorando molto insieme, facendo incontri e impegnandosi a donare il loro spirito giovane furono accettati dalla città e così oggi ci sono molte persone che credono in Gesù, fonte della vita e dell'amicizia fra gli uomini.